La cartella clinica della scuola italiana

# Rimandata o bocciata la metà degli studenti

*I risultati degli scrutini in varie scuole medie, licei ed istituti tecnici e di avviamento commerciale — Attesa per gli esami di maturità*

« E' possibile che quasi la metà, o più della metà dei bambini e ragazzi di questa scuola sia composta di incapaci, di riottosi, di inadatti allo studio, di cervelli inferiori alla media? ». Se in questi giorni vi siete fermati davanti ai quadri che riportano i risultati degli scrutini di una qualsiasi scuola avrete, molto probabilmente, ascoltato un padre o una madre porsi una simile domanda.

Anche quest'anno, infatti, i primi dati sulla conclusione dell'anno scolastico (mancano ancora i risultati degli esami) sono estremamente preoccupanti. Da una prima, rapida indagine risulta che il numero degli alunni rimandati a settembre o bocciati raggiunge spesso il numero degli alunni promossi.

Ecco alcuni esempi. **Scuola media « Manzoni »:** classe 1. sezione C promossi 14, rimandati 14, bocciati 4, classe 2. sezione E promossi 11, rimandati 14, bocciati 3, analoghi, o quasi, i risultati delle altre classi e delle varie sezioni, con punte più gravi come, ad esempio, la sezione P della 2. classe dove su un totale di 16 alunni solo 2 sono stati promossi 6 sono i rimandati e 8, e cioè il 50%, risultano bocciati. **Liceo Visconti:** 1. liceo sezione D promossi 6 rimandati 12 bocciati 12, sezione E promossi 7 rimandati 16 bocciati 6; 2. liceo sezione E promossi 5 rimandati 6 bocciati 10 (In questo liceo un allievo ha riportato cinque 2, un 3, un 4 e un 5) **Scuola avviamento commerciale Principe Umberto:** classe 1. sezione A promossi 9 rimandati 15, bocciati 4; sezione D promossi 6, rimandati 9, bocciati 4. **Liceo Tasso:** 1. liceo sezione A su 32 allievi 14 rimandati, 5 bocciati; sezione E su 29 allievi 11 rimandati, 6 bocciati; IV ginnasio sezione G su 27 allievi 14 rimandati, 5 bocciati.

Alcuni studenti (gli studenti, contrariamente a quel che si crede, riflettono criticamente e autocriticamente sul contenuto dei programmi, sui rapporti fra alunni e professori, fra scuola e vita, insomma sulla crisi di cui essi sono in fin dei conti protagonisti e vittime) ci hanno fatto osservare che le « stragi » più massicce avvengono in prima media, in quarta ginnasiale e in prima liceale. Sono questi, infatti, i « passaggi obbligati » dove gli insegnanti praticano più rigorose selezioni, sui criteri e scopi delle quali la polemica è naturalmente aperta.

Una situazione non dissimile (prevalenza diffusa dei rimandati e bocciati sui promossi) ci viene segnalata anche dagli istituti tecnici. Ad esempio all'Istituto tecnico industriale per l'elettronica le telecomunicazioni e le applicazioni dell'Energia nucleare « Enrico Fermi » in tutte le classi il numero degli allievi rimandati e bocciati supera nettamente il 50% (alla I classe sezione E su 36 allievi 10 sono stati rimandati e ben 15 definitivamente bocciati).

« La stagione del raccolto, nel campo scolastico, difficilmente è stagione di gioia. Più del compiacimento di un lavoro onestamente compiuto prevale quasi la cattiva coscienza di problemi risolti superficialmente o non risolti affatto, di equivoci di capitolazioni; fondo stagnante che riaffiora nel momento delle prove ». Con queste parole coraggiose e amare si esprimeva — nel maggio del '57 — l'editoriale della rivista « Riforma della scuola ».

Ma è forse possibile anche quest'anno trovare parole diverse difronte ai « quadri » esposti nelle nostre scuole?

Quei voti sono una nuova, grave testimonianza della crisi in cui si dibatte la scuola italiana, un nuovo grido di allarme che deve essere accolto da chi ha davvero interesse all'avvenire dell'intera nazione. Genitori, studenti, professori si soffermino a meditare difronte a quei « quadri ». Vi è esposta infatti, non solo la prova del fallimento per migliaia di ragazzi di un anno scolastico ma qualcosa di ancora più importante: la cartella clinica della scuola italiana.

Un giovane ora irreperibile

## S'improvvisa militare per vedere l'amorosa

### Voleva gratis un biglietto ferroviario - La ragazza risiede ad Avellino

Per raggiungere la fidanzata ad Avellino un giovane disoccupato si è spacciato per militare ed ha tentato di farsi pagare dallo Stato il biglietto ferroviario. L'unica cosa che sa però raccontare ad ottenere è una denuncia per simulazione di reato, tentata truffa e falsa dichiarazione di identità personale. Ha avuto però la precauzione di rendersi irreperibile.

Lamberto Salvi di 23 anni residente a Civita Castellana si è presentato l'altro giorno al posto di ristoro per militari della stazione Termini. Debitamente fornito ad Avellino dove presto servizio militare — ha detto — ma sull'autobus si è sentito bisognoso del portafogli con il biglietto di ritorno al CAR. L'addetto gli ha consigliato di sporgere denuncia al Salvi di recarsi nella stazione dei carabinieri di Sesto Teresa ha risposto il suo problema. E' stato quindi invitato a passare più tardi, per dare un nuovo biglietto gratuito.

I carabinieri hanno subito una breve indagine dalla quale è risultato che il giovane era stato smascherato avevano congedato fin da marzo scorso. Durante il periodo di ferma si era fidanzato con una ragazza di Avellino e negli ultimi giorni aveva promesso di andare a trovarla. Sprovvisto di denaro aveva escogitato questo sistema già sperimentato senza successo presso un'altra stazione di carabinieri dove aveva dichiarato di chiamarsi Antonio Polloro.

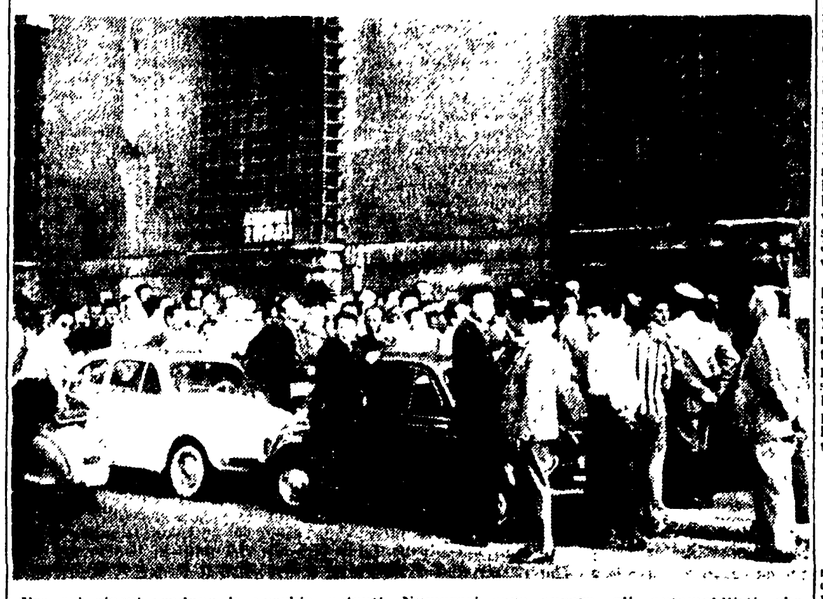
Anche nel caso precedente invece a ripassare non si era fatto più vedere. Ora i carabinieri proseguono le indagini per scoprire dove l'ingegnoso giovane sia andato a nascondersi.

## I barbieri rivendicano la chiusura pomeridiana

Mille e cinquecento barbieri hanno sottoscritto una petizione per ottenere la chiusura pomeridiana dalle 13 alle 16. Tale provvedimento vorrebbero che fosse attuato per i mesi di luglio, agosto e settembre.

Sull'argomento l'Unione provinciale artigiani ha indetto un dibattito per lunedì alle 10.30 in Palazzo Marignoli. L'assemblea discuterà anche altri problemi come la patente di mestiere, la legge per la tutela del rilascio delle licenze, la richiesta dell'INAIL di contributi assicurativi.

## Automobilisti in coda per le nuove patenti



Fra sei giorni scadono le vecchie patenti. Numerosi sono ancora gli automobilisti che non hanno potuto ritirare il documento. Ieri, come mostra la foto, una lunga coda si è formata in via di S. Eufemia, dove si apre l'ufficio della Prefettura che distribuisce le nuove patenti

Paurose carenze negli Ospedali Riuniti

# In un anno 107.447 malati per 802 medici ospedalieri

Stanno per essere concluse le tre inchieste sulla morte dei due ragazzi al S. Giovanni

Sulla richiesta per la morte dei due ragazzi nella sala operatoria del S. Giovanni sono ormai poche le notizie. Si attende il giorno in cui si concluderà l'indagine avviata dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Guasco, mentre si è diffusa la notizia che anche l'amministrazione del Policlinico di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma ha promosso una inchiesta interna affidata ad un alto magistrato a riposo.

Sulla base di quanto è finora trapelato le cause della morte di Raffaele Gabri e di Vittorio Antori sono state definite l'inversione dei gas durante la narcosi. Si cercano ora i responsabili diretti.

Da tutto ciò che l'opinione pubblica ha appreso, è risultato che l'organizzazione sanitaria deve essere profondamente rivedutà, se si vuole impedire che si ripetano simili errori. Ed è su questo punto che la cittadinanza esige le massime garanzie non si può continuare con i medici ospedalieri pagati 45 mila lire al mese e combattere fra le esigenze dell'ospedale e l'esercizio del lavoro esterno, con le attrezzature sanitarie insufficienti a far fronte alle necessità. Ne sono ospedali della nostra città vengono ricoverati ammalati che provengono perfino dall'Abruzzo oltre che da tutto il Lazio, a causa della mancanza di posti letto nelle due regioni. Il quadro sanitario è pressoché incompleto. A Roma su circa 10.000 posti letto vi sono solo 24 medici, con la conseguenza che il lavoro a cui vengono sottoposti diventa in breve tempo insostenibile. Complessivamente gli 802 sanitari degli Ospedali Riuniti hanno curato nel 1960 ben 107 mila 447 ammalati.

Il ministro della Sanità è stato chiamato direttamente in causa dalle interrogazioni presentate sia alla Camera che al Senato in esse si chiede di conoscere, oltre i risultati della inchiesta in corso anche come si intenda modificare l'organizzazione sanitaria. Se si vuole evitare una politica sanitaria

## Si possono ovviare i rischi dell'anestesia

*La morte dei due bambini nella sala operatoria dello ospedale San Giovanni ha richiamato l'interesse della pubblica opinione sui rischi dell'anestesia e sui problemi dell'assistenza durante gli interventi chirurgici. Quel che è stato reso noto fino a questo momento sulle circostanze degli incidenti è troppo poco, non solo per attribuire responsabilità, ma addirittura per formulare ipotesi sull'andamento dei fatti. Chi ha un po' di esperienza di chirurgia sa che le possibilità di incidenti intraoperatori sono molte e che si danno casi di complicazioni fatali del tutto imprevedibili. Tuttavia il compito di una buona organizzazione sanitaria è proprio quello di ridurre al minimo le probabilità che l'incidente si verifichi o comunque abbia conseguenze mortali. Ora, alla domanda se in Italia l'organizzazione dei servizi di anestesia sia in media tale da far fronte a questo compito dobbiamo rispondere che siamo ancora molto, ma molto lontani dalla situazione ideale.*

*Anche per l'anestesia vale quanto è stato detto più volte per altre branche della scienza: negli ultimi cent'anni il progresso tecnico è stato rapidissimo, mentre le strutture organizzative si sono modificate con estrema lentezza. In molti centri chirurgici il livello delle tecniche di anestesia non ha nulla da invidiare a quello dei Paesi più progrediti e le attrezzature più moderne sono abbastanza diffuse. Ciò permette di eseguire interventi lunghi e complicati anche su pazienti in cattive condizioni. Il rischio anestetico e operatorio è dunque molto diminuito, sia perchè le tecniche si sono raffinate e complesse, sia perchè i metodi di rianimazione contribuiscono non poco alla sicurezza dell'operato. L'anestesista - rianimatore - non si limita più a tenere il malato addormentato e immobile: la respirazione è sorvegliata e spesso assistita con metodi speciali, il sangue perduto deve essere trasfuso, il funzionamento del cuore e dei vasi sanguigni deve essere tenuto sotto continuo controllo. Infatti nel corso di una narcosi, anche di breve durata e per interventi di lieve entità si possono produrre alterazioni delle funzioni respiratorie e circolatorie che è necessario correggere tempestivamente con i numerosi mezzi che il progresso mette ora a disposizione. L'anestesista ricade dunque una pesante responsabilità, che la situazione italiana è difficile da conoscere, ma da molti anni, imponendo agli ospedali l'assunzione per concorso di un certo numero di specialisti.*

*Tuttavia anche lo dove la legge è stata rispettata — e molti sono ancora i reparti che ricorrono per l'anestesia a medici che non hanno mai frequentato una scuola di specializzazione — l'anestesista non trova le condizioni necessarie per svolgere il suo lavoro con la tranquillità che gli sarebbe necessaria: se tutte operatore e spesso l'indubbiamente necessità di sorvegliare contemporaneamente più narcosi in corso e di ricorrere di altri pazienti, talvolta obbligato di seguire più narcosi simultaneamente, senza l'aiuto di personale specializzato addestrato. Non sempre si ha la fortuna di avere accanto stabilmente internisti intelligenti e volenterosi da interrogare o colleghi liberi da altri impegni: credo che tutti gli anestesisti conoscano lo sgomento della distrazione provocata dalla stanchezza o dalla necessità di svolgere più lavori contemporaneamente. E una distrazione di pochi minuti può provocare l'incidente fatale o impedire il riconoscimento tempestivo di una complicazione controllabile.*

*Negli ospedali la retribuzione di questo lavoro specializzato non è migliore di quella degli altri sanitari, notoriamente insufficiente. Si aggiunga così la necessità di trovare altre fonti di reddito o nelle case di cura o nello svolgimento di una attività di medico generico. Tutto ciò non giova evidentemente al lavoro in ospedale.*

*La creazione di servizi ospedalieri di anestesia e di rianimazione con un numero sufficiente di specialisti e con personale tecnico addestrato all'assistenza intra e postoperatoria è oggi una assoluta necessità, se si vogliono evitare e di incidenti. Il piano di riforma ospedaliera dovrebbe contenere, a quanto è stato dichiarato, norme sui servizi di rianimazione, ci auguriamo che il problema venga affrontato con la serietà e la coscienza necessarie: troppi sono gli incidenti di anestesia, più o meno clamorosi, se molti che hanno o qualcuno di questi casi a vedere trasformati in strumenti di morte quei strumenti, tecniche che dovrebbero essere strumenti di salute.*

**Marina Rossanda**

(Lettera di un anestesista)

Edile precipita dal quarto piano

Il manovale edile Egiziano Ferri, di 52 anni, abitante in via Tor de'Schiavi 128 ieri alle 14, è precipitato dal quarto piano di un palazzo in costruzione, in via dei Colombi. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni. Egli stava trasportando a spalla una trave di cemento e mattoni con l'aiuto di un suo compagno di lavoro, Guerrino Minet, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel vuoto. I primi a soccorrerlo sono stati alcuni operai della impresa Palma per la quale l'uomo lavorava. Lo hanno trovato in una pozza di sangue sul piazzale del cantiere dove è precipitato dopo un volo di venti metri.

Poco prima che accadesse l'incidente, il lavoratore aveva accusato un leggero capogiro. Non è escluso che lo stesso malessere lo abbia nuovamente colpito sull'impalcatura. La polizia ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'infortunio. Sul luogo della sciagura si sono portati i tecnici dell'ENPI dell'ufficio del lavoro e la scientifica. L'inchiesta continua.

Una donna in via Luigi Ungarelli

# Muore avvelenata dal tonno guasto

*Anche la figlia quattordicenne ricoverata al Policlinico — Il barattolo sequestrato presso la salumeria che aveva venduto il pesce*

Una donna è morta all'alba di ieri per intossicazione alimentare nel Policlinico dove il marito l'aveva trasportata d'urgenza qualche ora prima. Sembra che la disgrazia sia stata provocata da tonno avariato. Successivamente anche la figlia della vittima è stata ricoverata nello stesso ospedale.

Ernesta Cratoni aveva 40 anni e viveva in un appartamento di via Luigi Ungarelli 7 con il marito Martino Maggi e la figlia Luciana di 14 anni.

Verso le 3 della notte la donna è stata colta da violentissimi dolori addominali e da vomito. Il marito ha cercato di soccorrerla come ha potuto poi, visto che le condizioni della consorte continuavano a peggiorare ha svegliato un medico che abitava nello stesso edificio Costui, il dottor Fernando Marchiusi, è intervenuto immediatamente e, dopo aver prestato le prime cure, ha consigliato di ricoverare la Cratoni in ospedale.

Il Maggi allora, chiamato per telefono un taxi vi ha caricato la donna trasportandola al Policlinico. Qui, al posto di polizia, ha dichiarato che la sera precedente verso le 20 la moglie aveva mangiato della pasta asciutta e del tonno in scatola acquistato presso la salumeria di Mario Donarli alla Batteria Nomentana.

Il sanitario di turno ha costatato l'intossicazione acuta e ricoverato la Cratoni con prognosi riservata. Alle 5.50 la donna è spirata.

Nel primo pomeriggio verso le 14.45, nello stesso Policlinico è stata trasportata la giovane Luciana in preda a dolori spasmodici allo stomaco e alla testa. La studentessa, ricoverata anch'essa in osservazione, ha ripetuto le spiegazioni che il padre aveva dato durante la notte.

Il commissariato S. Ippolito ha aperto una inchiesta anche se le esatte cause della morte di Ernesta Cratoni potranno essere indicate solo dall'autopsia. In ogni caso gli investigatori hanno sequestrato presso la salumeria il barattolo di cinque chili dal quale era stato tratto il tonno venduto alla vittima.

## Il Partito

**La campagna per la stampa**

Domani si apre ufficialmente la « Campagna della stampa comunista ». E' necessaria in questa occasione una vasta mobilitazione di tutti i circoli della Federazione giovanile, sia per la raccolta del « miliardo » che per la diffusione delle pubblicazioni comuniste, ed in primo luogo è necessario che nella casa di ogni lavoratore giunga l'Unità.

La segreteria della Federazione giovanile comunista romana chiede per domani a tutti i circoli, a tutti i responsabili e a tutti i compagni, un grande impegno per una larga diffusione dell'Unità.

**La crisi capitolina**

Alle ore 18 di domani avrà luogo alla Borgata Casaletti, un pubblico comizio sul tema « La politica che ha portato la paralisi al comune di Roma ». Parlerà il consigliere comunale Enzo Lapiccirella.

**La rivoluzione cubana**

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo a Monte Sacro la terza lezione del ciclo « La rivoluzione popolare di questo secolo ». Il compagno Augusto Illuminati, segretario provinciale della FGCI parlerà sul tema « La rivoluzione cubana ».

Alla borgata Romanina, domani domenica il compagno Arminio Savioli alle ore 18 parlerà sullo stesso tema « Verità precisate il film « Arcobaleno ».

**Domani Secchia parla a S. Basilio**

Domani domenica alle ore 19, avrà luogo a S. Basilio, un pubblico comizio. Il compagno senatore Pietro Secchia parlerà sul tema « La lotta unitaria contro il governo Fanfani, condizione necessaria per il progresso economico e sociale dei lavoratori ».

**Comunicato alle Sezioni**

Tutte le sezioni provvedano nella giornata di oggi a far ritirare all'amministrazione della Federazione i blocchetti per la sottoscrizione del Mese della stampa e il documento politico.

**FGCI**

Circolo Cavalleggeri, oggi alle ore 20 riunione. Circolo di Casalotti, assemblea oggi alle 21.

## Ricostituito l'IRCIS

**Finalmente, la Camera ha dato ragione agli statali che occupano appartamenti dell'ex IRCIS. Il vecchio Istituto cooperativo romano — che, costituito nel 1908, venne « faqocitato » dall'INCIS durante il periodo fascista — è stato ricostituito con un voto unanime espresso ieri a Montecitorio. Il provvedimento interessa circa duemila famiglie, le quali avevano perduto molti dei loro diritti in seguito appunto allo scioglimento del vecchio Istituto. La Consulta dei soci inquilini dell'IRCIS, che ha condotto l'efficace campagna per un provvedimento riparatore del Parlamento, ha convocato per martedì prossimo un'assemblea di tutti gli interessati.**

## I comitati per la casa

**Una importante riunione sul problema della casa si è svolta ieri sera presso la sede delle Consulte popolari. Sulla base di una relazione di Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte, i rappresentanti dei comitati per la casa di quindici zone della città hanno discusso il problema delle borgate e dei baraccati, fissando infine alcuni punti fermi alla futura attività. E' stato chiesto innanzitutto che entro l'anno venga definitivamente risolto il problema della borgata Gordiani: i presenti hanno insistito sul l'inizio dei lavori per i tre quartieri CEP programmati da cinque anni e, infine, altri provvedimenti urgenti tali da aprire una prospettiva per la soluzione della questione.**

PER LA CRISI CAPITOLINA

## Contrasti nella D.C.

Vivaci contrasti si sono accesi nella D.C. romana dopo il voto unitario delle sinistre nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. La maggioranza del Comitato Romano della D. C. ha chiesto la convocazione del Comitato stesso con procedura d'urgenza per discutere la difficile situazione capitolina.

Le proposte della maggioranza romana per la soluzione della crisi sono note: Giunta di emergenza tripartita, formata dalla D.C., dai socialdemocratici e dai repubblicani e appoggiata da una maggioranza che comprenda il P.S.I.

Queste tesi sono state ieri sera sostenute dal consigliere Cerlio Darida in una conferenza tenuta alla Sezione DC del Celio.

Darida ha tracciato un vasto quadro della situazione capitolina, ricordando i sei mesi di paralisi della amministrazione con la giunta maggioritaria di gennaio, le dimissioni del 29 aprile della Giunta stessa, col dichiarato proposito di dare alla città una amministrazione a maggioranza precostituita. L'analisi dello sforzo di ottenere un allargamento di consensi, partendo dal quadripartito, ed infine l'isolamento della DC.

Da 72 ore sciopero nell'azienda vaticana « Pantanella »

# I responsabili dell'aumento del prezzo del pane vogliono negare più giuste retribuzioni agli operai

Il principe Marcantonio Pacelli

**Alla lotta dei lavoratori la direzione ha risposto con misure antisciopero — Seicento milioni di dividendi**

I 400 dipendenti del vaticano Molino e Pastificio Pantanella sono in sciopero da 72 ore.

La lotta si è inasprita poiché la direzione dello stabilimento ha impedito dopo lo sciopero di 24 ore effettuato nei celebri a 24 lavoratori, 8 per ogni turno, di riprendere il lavoro. Alla evidente rappresaglia dei padroni gli operai risposero giovedì con la prosecuzione della astensione dal lavoro.

Questa lotta operaia (97 per cento di scioperanti) pone in termini decisi la contrattazione, a livello aziendale, di molteplici aspetti del lavoro, tende principalmente ad elevare il salario e la dignità delle maestranze attraverso l'istituzione di un premio di produzione, la revisione e la giusta distribuzione delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro, la parità salariale ecc.

Gli amministratori della società « Pantanella » come il principe Marcantonio Pacelli (presidente) e Luigi Gualdi, consiglieri, non sono fratelli scalzi, tutt'altro! Semmai hanno la spiccata tendenza di mandare in giro gli operai della Pantanella con le scarpe rattoppate pagandoli con 37.000 lire mensili (questo è il salario medio) trovando ogni forma anche quella del taglio di qualifiche non corrispondenti, alla mansione svolta per pagarli di meno. Sono insomma di fronte due poteri che si scontrano da una parte gli operai e dall'altra i loro sfruttatori. In questo caso dall'altra parte stanno coloro che hanno esercitato pressioni sulle autorità perché la famosa questione del prezzo del pane ricadesse sulle spalle di tutta la popolazione romana e le sue esigenze e non quelle dei loro alti profitti.

Hanno dunque ragione gli operai della Pantanella di lottare chiedendo una contrattazione aziendale che non potrà certamente rovinare la Società proprietaria del pacchetto azionario. Questa, nel periodo che va dal 1956 al 1958 ha investito entrate nelle loro casse 269 milioni di lire di capitale, gratuito hanno diviso un utile netto di circa 600 milioni tra il 1954 e il 1958. Negli anni successivi questi profitti sono notevolmente aumentati mentre i salari dei lavoratori sono rimasti pressoché invariati. Perché non sviluppare questi profitti ma anzi aumentarli, se siamo stati chiamati in causa noi, non paghi delle lire di più al kg. di pane.

Per non parlare dei loro grandi profitti gli azionisti della Pantanella appartengono alla democrazia cristiana e di resistenza. Perché non ricordare che il 18 giugno 1953 gli operai scioperarono per ottenere il diritto di sciopero?

Due dipendenti della ditta Sommer

# Trasformano la casa in negozio per vendere gli abiti rubati

Un autista e un magazziniere della ditta Sommer, che gestisce gli omonimi magazzini sotterranei della stazione Termini, si sono impadroniti in poco più di tre anni di merce — capi di biancheria, tessuti ed altro — per un valore complessivo di circa otto milioni di lire. I due li rivendevano poi a prezzi irrisori, ad una cerchia sempre più fitta di clienti a questo scopo, avevano addirittura aperto un negozio nella casa di uno di loro e lo facevano gestire dalle rispettive mogli.

I due, l'autista Luigi Boncioli di 40 anni domiciliato in via delle Mimose 11 e il magazziniere Giovambattista Modolo pure di 40 anni domiciliato in via degli Aranci 11, sono stati denunciati per trascorsa flagranza a piede libero per furto continuato ed aggravato. Anche le loro congiunte, Fernanda Moresi di 41 anni e Iole Farinacci di 38, dovranno rispondere dello stesso reato.

Il Modolo e il Boncioli avevano escogitato un facile sistema per appropriarsi della merce: il primo che lavorava nel magazzino della ditta in viale Giulio Cesare, sui e mandava di suo compagno [illegible] ogni volta che questi [illegible] ceva un carico per il magazzino — alcune casse e natural[illegible] mente [illegible] scarico. Il secondo prima di riaggiustare il negozio passava per via delle Mimose e [illegible] teva nella sua abitazione. [illegible] Il interno della quale era stato aperto il negozio — la refurtiva.

Un mese fa, però il direttore della Sommer ha fatto l'inventario della merce e si è accorto delle scomparse dei tessuti e delle altre cose. Ha denunciato il fatto ai carabinieri dello Scalo Termini, che hanno aperto le indagini.

Una cameriera dell'hotel Ludovisi è stata denunciata ieri dai carabinieri quale presunta autrice del furto compiuto l'altra sera in una stanza dell'albergo ai danni della signora Giuliana Baccioti. Si tratta della [illegible] Assunta Pompili, abitante in podere dell'Ente Maremma a via Aurelia. Secondo gli investigatori la [illegible] cameriera si sarebbe introdotta nella camera approfittando della momentanea assenza della signora. Buccotti e avrebbe trafugato una spilla di gran valore e oggetti per circa un milione e mezzo di lire.

## Tenta di gettarsi dalla finestra chiusa

In una crisi di nervi una bidella trentenne ha tentato di gettarsi dal secondo piano. Si tratta di Jolanda Rapisardi, abitante in via Monte delle Capre 10. Alle ore 21 di ieri sera, si è lanciata verso la finestra della sua cucina che però era chiusa. E' riuscita solo a sfondare il vetro e a ferirsi all'avambraccio. Accompagnata all'ospedale di S. Camillo è stata giudicata guaribile in venti giorni.

## Nuova giornata di sciopero dei ventimila capitolini

La vita amministrativa e alcuni fondamentali servizi di interesse pubblico, sono rimasti pressoché paralizzati, nella prima giornata di sciopero dei dipendenti comunali. La astensione dal lavoro prosegue per l'intiera giornata di oggi.

Compiessivamente oltre il 50 per cento dei capitolini hanno partecipato alla azione sindacale proclamata dalla CGIL e dal Sindacato autonomo della Nettezza Urbana, con la successiva adesione del sindacato aderente alla CISL. I lavoratori del Comune hanno così respinto la massiccia azione antisciopero svolta dall'Amministrazione e dalle ACLI, riaffermando la volontà di vedere accolte le loro richieste al centro delle quali sta il rimborso degli arretrati sulle ore straordinarie effettuate negli ultimi cinque anni.

Particolarmente massiccia è stata l'astensione dal lavoro nei settori della Nettezza Urbana, Giardini, Zoo, Verano, servizi forme e gallerie, disinfezioni e affissioni. Si calcola che oltre il 90 per cento dei lavoratori di questi settori abbiano partecipato allo sciopero. Gravi difficoltà si sono avute all'Anagrafe, ai Tributi e nelle delegazioni rionali, dove la partecipazione allo sciopero ha superato il 50 per cento. Particolari forme di lotta sono state messe in atto dai vigili urbani e dagli agenti delle Imposte di Consumo.

Ieri mattina gli scioperanti sono confluiti nella sede sindacale di piazza Lovatelli dove, nel corso di un assemblea, sono state ribadite le giuste richieste avanzate alla Giunta dimissionaria che pur riconoscendole fondate, si rifiuta di soddisfarle o comunque di portarle in discussione nel Consiglio comunale.

## Manifestano gli operai della Fiorentini

L'azienda ottica [illegible] Fiorentini è proseguita anche ieri, con uno sciopero di due ore. Gli operai, durante l'astensione dal lavoro, hanno effettuato una drammatica manifestazione di protesta, attorno agli edifici della direzione dello stabilimento. Come è noto i dirigenti della società convocati dall'Ufficio regionale del lavoro, non si sono presentati all'incontro, in conseguenza le maestranze hanno deciso di intensificare la lotta. Nuove sospensioni del lavoro saranno effettuate a partire da lunedì.

I due mezzi hanno riportato gravissimi danni

# Sei feriti all'aeroporto di Fiumicino nello scontro tra una «500» e un furgone

Sei persone sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina presso l'aeroporto di Fiumicino. Lo scontro è avvenuto precisamente [illegible] Roma 4502, e un furgone delle Poste.

A bordo della [illegible] si trovavano Cesare Venturini di 24 anni, residente a Vicovaro Rieti, di 24 anni, e Cesare Liberati, di 36, morto sul colpo, [illegible] Francesco Fedele di 29 anni, Giovanni Abate, dipendente delle PP.TT. e la guardia di P.S. Nicola Santillo. Essi, dopo le prime cure sono stati trasportati al San Camillo.

Sulla via Tuscolana ad altezza del raccordo anulare a causa dello scoppio di un pneumatico sono venute a collisione due pesanti automezzi. Il camion, targato Arezzo 24017, condotto da Gilberto Casserini, è uscito di strada, ha scavalcato la cunetta ed è finito in un prato.

Il camion finito su un prato in via Tuscolana

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**

Oggi [illegible] Giovanni. Luna piena [illegible] sorge alle [illegible]

**BOLLETTINI**

Demografico: Nati vivi [illegible] Matrimoni [illegible] Morti [illegible]

Meteorologico: Temperatura di ieri minima 17, massima 32.

**ITALIA-URSS**

Stasera alle ore 18 [illegible] nella sezione Piazza della Repubblica 47 [illegible] Giovani Comunisti [illegible] Bianco e Fausto Lizza [illegible] sul tema [illegible] del sangue al cardiochirurgo [illegible] Fiorentino.

**SU MISURA**

Potrete avere eleganti sempre vestiti dal SARTO DI MODA, Via Nomentana 41-53 (a 20 metri da Porta Pia). Grandiosa scelta di belissime stoffe che si vendono anche a metraggio. Laboratorio di 1ª categoria. Troverete pure confezioni pronte per tutti i gusti e qualunque misura.

Si vende anche a rate.

**PER CONSEGNA LOCALI**

liquidiamo Televisori, Radio, Giradischi, Fotocinematografiche, Occhiali e accessori per Ottica CHIERCHIA, V. Trattina 3 Tel. 671 519